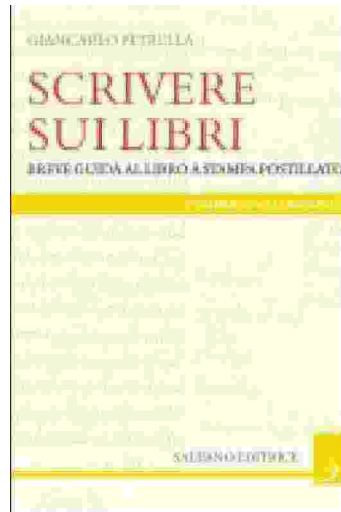


l'impossibile



Ma che bella cosa scrivere sui libri (un'attività affatto «marginale»...)

Chi ha detto che scrivere sui libri è una barbarie? Anzi! Appuntare pensieri, correggere, persino cancellare, aggiungere, contraddire l'autore può solo arricchire una copia, renderla unica, immortale (il manoscritto della *Commedia* donato da Boccaccio a Petrarca, con note e postille di entrambi...). È famosa la barzelletta che gira fra i bibliofili. Un tizio: «Ho trovato una Bibbia di Gutenberg! Dicono sia preziosissima...». «Ah, anch'io ne ho una copia. Ma non credo valga molto: è tutta pasticciata da un tale Martin Lutero...». Chi invece ha fatto un lavoro serissimo è Giancarlo Petrella, storico del libro *par excellence*, che pubblica un lavoro decennale sulle annotazioni manoscritte nei testi antichi. Una storia «altra» del libro, molto personale. E per nulla *marginale*.

Luigi Mascheroni

Giancarlo Petrella
Scrivere sui libri. Breve guida al libro a stampa postillato
(Salerno, pagg. 292, euro 27)

